Paul Verlaine, *Romances sans paroles*

Ida Merello

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/41051>

DOI: 10.4000/studifrancesi.41051

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2004

Paginazione: 215

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, «Paul Verlaine, *Romances sans paroles*», *Studi Francesi* [Online], 142 (XLVIII | I) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 settembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/41051> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.41051>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 settembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Paul Verlaine, *Romances sans paroles*

Ida Merello

NOTIZIA

PAUL VERLAINE, *Romances sans paroles*, *Edition critique de STEVE MURPHY, avec la collaboration de JEAN BONNA et JEAN-JACQUES LEFRÈRE* Paris, Champion 2003, pp.470.

- 1 Pregevole riproduzione della raccolta di Verlaine, nell'edizione Lepelletier del 19 maggio 1873, preceduta da un'introduzione in cui Steve MURPHY compie un'ampia ricognizione del contesto di pubblicazione dell'opera, indagando attraverso la corrispondenza l'evoluzione dei rapporti tra Verlaine, gli autori parnassiani e l'editore Lemerre a seguito dell'avvenimento della Comune. Il curatore mostra così come Verlaine, favorevole ai rivoltosi, si trovi sempre più in difficoltà con i parnassiani Lemerre, anticomunardi, e spera in un ritorno di Poulet-Malassis come sinonimo di libertà d'espressione. *Romances sans paroles* nascono proprio dall'isolamento del poeta, che, sentendosi accerchiato, abbandona il progetto dei *Vaincus*, troppo politicizzato, facendolo confluire nella nuova raccolta: MURPHY non vede in tale operazione una contraddizione ideologica, ma soltanto un orientamento diverso, trovandosi così in perfetto accordo con Olivier BIVORT, curatore nel 2001 di un'edizione fondata sul testo del 1998. BIVORT, infatti, anche per il periodo di composizione precedente, relativo al 1866-1870, rifiuta il concetto di evoluzione per evocare invece diversi coesistenti modi di scrittura, dettati da esigenze diverse. Le *Romances* appaiono come il solo atto possibile negli anni 1872-1873, che prefiguri, attraverso l'esperienza della libertà individuale, la speranza di una libertà sociale. Esse maturano, infatti, nel periodo della relazione con Rimbaud, che isola ancor di più Verlaine, facendo emergere antichi rancori. Il plan dei *Vaincus*, a loro contemporaneo, è utile non solo per la loro comprensione, ma anche per la genesi di *Jadis et Naguère*, gettando altresì luce sui rapporti poetici tra Rimbaud e Verlaine, in quanto contiene l'indice di un progetto di Rimbaud (comprendente, tra gli altri componimenti, *Les Assis*, *Accroupissements*, *Les mains de Jeanne-Marie*). Le *Romances* di Verlaine appaiono molto più depoliticizzate dei

contemporanei testi di Rimbaud, e MURPHY vede nel componimento *Michel et Christine* di Rimbaud una parodia di *Malines* di Verlaine. Per la genesi di *Romances sans paroles*, invece, MURPHY fa riferimento a *L'Ariette oubliée*, envoi perduto di Rimbaud, che ha dato origine alle ariettes del maggio-giugno 1872, primo nucleo delle *Romances*; passa quindi a discutere le ipotesi sul primo titolo attribuito alla composizione, fornendo ampia documentazione in merito. In una seconda parte dell'introduzione vengono invece prese in considerazione tutte le correzioni manuali dell'edizione, fino all'edizione del 1887. In conclusione MURPHY auspica che il proprio lavoro venga confrontato alle precedenti edizioni delle versioni del 1874 e del 1887 di BIVORT e ROBICHEZ, convinto che non si possa dire per nessuno di questi testi che esso rappresenti il testo secondo le volontà di Verlaine: il vero testo resta molteplice, aperto.